



LUIGI PEDRAZZINI
Dipartimento delle istituzioni

Saluto alla festa per l'aggregazione di Cadenazzo e Robasacco *Cadenazzo, 13 giugno 2004*

Egregio Sindaco Maddalena,
Egregio Sindaco Cattaneo
Egredi Municipali,
Gentili cittadine e egregi cittadini di Cadenazzo e Robasacco,

Qualche mese fa ero tra voi per una delle serate pubbliche informative precedenti il voto consultivo sull'aggregazione tra Cadenazzo e Robasacco. In quell'occasione ho cercato di illustrare anche a voi –come fatto in molte altre occasioni in tutto il Ticino– le ragioni, le necessità e le opportunità legate alla politica della riforma del Comune, che in questi anni stiamo portando avanti.

La riforma del Comune è un progetto ambizioso ma entusiasmante, perché ha quale obiettivo un Ticino nuovo, più forte ed efficace già a partire dal primo livello istituzionale, quello comunale. Per raggiungere questo obiettivo abbiamo profondamente riformato la perequazione finanziaria, rafforzando di molto la solidarietà tra i Comuni. L'elemento più significativo di questo rafforzamento è costituito dal potenziamento del contributo di livellamento, che mira a redistribuire le risorse fiscali dei Comuni più ricchi. Cadenazzo sta beneficiando in modo importante di questo rafforzamento: la nuova Legge ha permesso di aumentare il contributo di livellamento a favore di Cadenazzo dai fr. 430'000 ca. del 2002 ai 640'000 del 2003 e il 2004 dovrebbe far segnare un ulteriore aumento. La nuova Legge sulla perequazione ha portato con sé altre importanti novità, ma ne avete sicuramente già sentito parlare e questa non è la sede per lunghi discorsi tecnici.

La riforma del Comune si fonda poi su altri due pilastri importanti, ma meno al centro dell'attenzione: il rinnovamento della collaborazione intercomunale (la proposta di nuova Legge è in fase di revisione) e il ripensamento dei rapporti e flussi finanziari tra Cantone e Comuni.

Da ultimo e come piattaforma necessaria per portare a termine il progetto di riforma vi è il grande cantiere delle aggregazioni comunali. Questo è l'elemento più popolare di tutte le azioni politiche di questi anni: il tema è popolare poiché molti ticinesi ne parlano, i media ne discutono e i politici ne dibattono; popolare poiché interessa da vicino moltissimi ticinesi. Alcune cifre credo possano ben illustrare l'ampiezza e la portata del cantiere delle aggregazioni:

- Dalla costituzione di Capriasca ad oggi, il numero dei Comuni si è ridotto da 245 a 204.
- Se il Gran Consiglio sosterrà le proposte di aggregazioni per la nascita dei Comuni di Cevio, Blenio, Altomalcantone e Cadenazzo, si scenderà sino a 193 Comuni.

- L'insieme di questi progetti realizzati (o da realizzare) coinvolge quasi 80'000 ticinesi.
- Altri progetti sono allo studio e andranno in votazione (Avegno/Gordevio, Sponda sinistra Valle di Muggio, Bassa Leventina, ecc.).

Senza volermi dilungare, credo che questi numeri indichino molto bene la portata del lavoro che tutti assieme stiamo svolgendo per dare un nuovo volto al nostro Ticino.

Alla realizzazione di questo importante obiettivo avete contribuito anche voi, amici di Cadenazzo e Robasacco, dicendo un convinto "sì" al progetto d'aggregazione che unirà i vostri due Comuni.

Preparando l'intervento per la serata pubblica del 10 marzo mi sono chiesto quali argomenti avrei dovuto portare per promuovere il vostro progetto di aggregazione. Dal punto di vista tecnico nel vostro caso, si trattava di un compito relativamente semplice, in quanto il progetto d'aggregazione tra i vostri due Comuni non contiene elementi di particolare difficoltà. La parte difficile era quella politica, soprattutto in risposta alla domanda: perché Cadenazzo dovrebbe unirsi a Robasacco (domanda che puntualmente è venuta dal pubblico, come era successo per il progetto d'aggregazione tra Castel San Pietro e i piccoli Comuni di Monte e Casima e la frazione di Campora).

Qui la risposta non poteva esser tecnica: pur potendo argomentare basandomi sui sistemi di calcolo dei vari aiuti della perequazione finanziaria, gli argomenti dovevano essere altri. Ho allora parlato di solidarietà tra due comunità già legate dalla storia passata e quotidiana; ho parlato di gesto di responsabilità civica; ho parlato di contributo alla costruzione di un Ticino nuovo e migliore.

Questi erano argomenti non facili da trasmettere, in una società –quella odierna– in cui sembra che nessun faccia nulla senza un tornaconto personale.

Oggi, alla luce del risultato estremamente positivo della votazione consultiva del marzo scorso, posso dirvi grazie!

Grazie agli abitanti di Cadenazzo, che hanno dimostrato a tutto il Ticino –come fecero gli abitanti di Castel San Pietro– che la solidarietà tra le comunità esiste ancora e si fonda sulla storia, sui sentimenti e sulle speranze di un domani migliore.

Grazie agli abitanti di Robasacco, che con responsabilità hanno accettato di rinunciare all'esistenza del loro Comune come istituzione, scegliendo di aprire un nuovo e promettente capitolo della storia della loro comunità.

Un grazie particolare va pure ai Municipi di Cadenazzo e Robasacco, così come ai loro legislativi che hanno creduto al progetto e l'hanno condotto al successo. Operare come amministratori locali non è facile: penso alle difficoltà finanziarie, al complicarsi delle normative di legge in ogni campo e alla necessità di possedere conoscenze sempre più specifiche per poter affrontare i nuovi problemi posti dalla società. Di fronte a queste difficoltà ci vuole coraggio e spirito di servizio per assumere una carica pubblica.

Un ultimo "grazie" lo rivolgo quindi a tutte quelle cittadine e quei cittadini che vorranno accettare la sfida della politica comunale il prossimo 13 marzo 2005, in occasione delle elezioni per il Municipio e il Consiglio comunale del nuovo Comune di Cadenazzo.

Oggi siamo qui in molti a festeggiare, perché ci sentiamo uniti e perché crediamo nella nostra comunità. Questa comunità ha però bisogno di donne e uomini pronti a guardare in faccia i problemi e a contribuire alla loro risoluzione. Spero quindi che altrettanto numerose siano le persone che accetteranno di figurare sulle liste elettorali e, se del caso, che accetteranno di assumere una carica pubblica.

Il nuovo Ticino che stiamo creando avrà meno Comuni, ma non avrà meno bisogno di ogni ticinese.

Il nuovo Comune di Cadenazzo continuerà ad avere bisogno dei suoi cittadini, continuerà ad avere bisogno di tutti voi.

Grazie per l'attenzione.

Luigi Pedrazzini
Consigliere di Stato